

PAPA FRANCESCO E LA NONNA ROSA

Papa Francesco ha veramente sempre presente la figura del nonno. Si ricordi quanto ha detto a San Siro, settimana scorsa, incontrando i cresimandi. Molti altri richiami ai nonni si trovano percorrendo i suoi vari discorsi dove declina, sempre con affetto, diversi aspetti di quel “Compito grande” che egli loro attribuisce.

Aldo Maria Valli ne ha fatto un libretto, intitolato appunto “Avete un compito grande”, dove v'è una bellissima descrizione del rapporto di Francesco con sua nonna Rosa. Vi leggo:

“Ho avuto la grazia di crescere in una famiglia in cui la fede si viveva in modo semplice e concreto...ed è stata soprattutto mia nonna, la mamma di mio padre, che ha segnato il mio cammino di fede...Ricordo sempre che il Venerdì Santo, ci portava, la sera, alla processione delle candele e alla fine di questa processione arrivava il Cristo giacente, e la nonna ci faceva, inginocchiare e ci diceva: ‘guardate, è morto, ma domani risuscita’. Ho ricevuto il primo annuncio cristiano proprio da questa donna, da mia nonna! E' bellissimo questo! Il primo annuncio, in casa, con la famiglia! E questo mi fa pensare all'amore di tante mamme e di tante nonne nella trasmissione della fede. Sono loro che trasmettono la fede...E' stata nonna Rosa a insegnarmi a pregare. Mi ha trasmesso la sua fede. Mi raccontava le vite dei santi. Quando avevo tredici mesi nacque mio fratello e mia madre non riusciva ad occuparsi di entrambi. Così' mia nonna, che viveva a pochi passi, veniva a prendermi al mattino e mi portava a casa la sera...”

“Quando le confidai l'intenzione di entrare in seminario lei mi disse: se Dio ti chiama è un'ottima cosa, ma non dimenticare che la porta di casa rimarrà sempre aperta e nessuno avrà nulla da rimproverarti se deciderai di tornare”.

Ecco altre parole di nonna Rosa riportate dal Papa:

“una volta, quanto ero in seminario, mia nonna mi disse: non ti dimenticare mai che stai per diventare un sacerdote e la cosa più importante per un sacerdote è celebrare la messa...”

E ancora “mia nonna diceva a noi bambini che il sudario non ha tasche...”

Riferisce Aldo Maria Valli che Francesco conserva ancora oggi, ripiegato nel breviario, il testamento scritto a mano da nonna Rosa e lasciato ai nipoti dove vi è scritto: “che questi miei nipoti, ai quali ho dato il meglio del mio

cuore, abbiano una vita lunga e felice, ma se in qualche giorno, il dolore, la malattia, la perdita di una persona amata, li riempirà di sconforto, ricordino che un sospiro al tabernacolo dove c'è il martire più grande e augusto, e uno sguardo a Maria ai piedi della Croce, possono far cadere una goccia di balsamo sopra le ferite più profonde e dolorose”.